



Merola aggredito, tutti contro i collettivi

Condanna unanime della violenta contestazione. Monteventi: «Atto rovinoso e sbagliatissimo»

■ di **Adriana Comaschi e Giulia Gentile** / Bologna

NON SOLO IL PRC: anche il consigliere no global Valerio Monteventi e il resto dell'Altrasinistra «scaricano» i collettivi di lotta per la casa, che martedì sera hanno «assalito» l'assessore Virginio Merola impedendogli di parlare in un'assemblea di quartiere. E

proprio a Monteventi si era rivolto Merola, anche in vista dei prossimi sgomberi di alloggi pubblici occupati che, assicura, continueranno: «Un appello alla non violenza da persone come Monteventi potrebbe essere utile. Ci sono momenti in cui bisogna chiudere con il proprio passato».

L'ex portavoce del Bologna Social Forum raccoglie l'invito, e la sua è una condanna netta. «Sbagliatissimo» aver strappato il microfono a Merola, «un atto rovinoso» che si contrappone «a un principio che dovrebbe essere fondamentale per tutti noi, il diritto d'espressione. Per questo diritto - ricorda - ho lottato tutta la vita, l'ho difeso con le unghie e con i denti». Certo, c'era la rabbia per i due sgomberi della mattina stessa ma «ci sono tanti modi per contrastare» chi ha idee diverse, «quello che avete scelto voi è il peggiore», così una protesta «si è trasformata in una "aggressione"».

Il "la" comunque lo dà il presidente del S. Donato, Riccardo Malagoli del Prc. «Quello che è successo non sta né in cielo né in terra, e

crea le rotture adeguate». Più chiaramente: «Se si esprimono bisogni politici il Prc è attento, non lo è se c'è una contrapposizione violenta. Con queste modalità non ci può essere dialogo». Una presa di posizione apprezzata da Merola: «Dichiarazioni positive, non ci sono margini di mediazione perché non c'è volontà di dialogo». Dopo Malagoli, Merola: dalla polemica sulle idee sembra si passi sempre più all'attacco personale... «Aumentano i nemici - commenta l'assessore -: questo dovrebbe farli riflettere». Le accuse di sgomeri polizieschi? «A questo punto perseve-

La Procura avvia un'inchiesta sulla base di un rapporto Digos Video dei no global sul sito di Indymedia

rare da parte loro significa solo volere la militarizzazione dello scontro. Mi auguro lo capiscano». Sull'aggressione parole dure anche dal coordinatore dei Verdi Carmelo Adagio («Metodi usati da chi rifiuta il dialogo e il confronto), dal Cantiere («Sintomo di una cultura violenta e prevaricatrice che non condividiamo»). E poi dalla Sini-

stra giovanile («Un tatto che segna un punto di non ritorno a Bologna»), da Pdc e Idv, dal Sunia alla Cna.

Intanto la Procura di Bologna (titolare del fascicolo è il pm Paolo Giovagnoli, che più volte si è occupato dell'area no global) ha avviato un'inchiesta sul violento blitz di martedì sera al circolo «La Fattoria», sulla base di una relazione stilata dalla Digos. Totale, per ora, il riserbo sulle indagini. Ma i reati contestati potrebbero essere quelli di minaccia a pubblico ufficiale e violenza a un corpo amministrativo (il Quartiere S. Donato). I collettivi hanno fornito una diversa ricostruzione dei fatti: «Dai video in nostro possesso (uno dei quali disponibile sul sito di Indymedia, ndr), si rileva che nessuna aggressione fisica è stata perpetrata ai danni di nessuno dei presenti e che Merola e Malagoli hanno autonomamente lasciato la sala, compiendo gesti provocatori rivolti verso gli attivisti». Dopo l'appello del sindaco Sergio Cofferati, perché Questura e Procura prendessero provvedimenti, ieri pomeriggio il Questore Francesco Cirillo ha fatto visita al presidente del Consiglio comunale Gianni Sofri. Una visita che entrambi hanno definito «di pura cortesia». Anche se, precisa Sofri, come ovvio «abbiamo parlato pure della situazione creata in questi giorni a causa di episodi di prevaricazione tali da turbare il normale andamento della vita democratica e amministrativa di questa città». Quanto alla commissione sul Cpt fissata per martedì 17, dove potrebbe tornare in scena la protesta dei collettivi, Sofri si dice «non particolarmente preoccupato: vigileremo tutti perché le istituzioni vengano protette da ogni oltraggio».